

**COMUNE DI PONTEREDERA**

Provincia di Pisa

3° Settore *Risorse e servizi alla Persona*3° Servizio *URP, Servizi alla Persona, Demografici e Intercultura*

***Linee di indirizzo emerse durante le sedute del percorso di co-programmazione  
“AZIONI DI CONTRASTO ALLA MARGINALITÀ, DIRITTI DI INCLUSIONE E WELFARE GENERATIVO”  
del 16 gennaio e 4 febbraio 2025.***

**Contesto generale**

Pontedera, città principale della Valdera, è una città della provincia di Pisa che conta circa 30.206 abitanti. Come dice il nome, si trova al termine del corso del fiume Era, nel punto in cui esso si immette nel fiume Arno. E' attraversata dai due fiumi suddetti e dal canale Scolmatore, costruito dopo l'alluvione del 1966 per gestire eventuali nuove piene del fiume ed evitare l'allagamento di Pisa. Pontedera è al contempo centro attrattore dei flussi pendolari per lavoro e studio in ingresso da tutto il bacino ed è insieme polo locale fortemente connesso con l'area centrale della regione, in particolare con Pisa.

E' conosciuta in tutto il mondo per la presenza della Piaggio, la nota multinazionale che produce la Vespa e che dà tuttora lavoro a oltre 2500 persone che provengono da tutta l'area della Valdera.

“Pontedera, come confermato da tutti i dati disponibili, è il centro attrattore della Valdera, la sua forza sta nell'aver mantenuto la vocazione manifatturiera (una specializzazione che è divenuta via via più debole per la Toscana e che incide molto, invece, sulla competitività dell'economia regionale) e nell'averla affiancata con una ricca offerta di servizi (scuole, ospedali, servizi commerciali e per il tempo libero, servizi di trasporto). Il suo ruolo di polo urbano dell'area è chiaramente leggibile anche nella sua dinamica demografica: Pontedera cresce grazie all'arrivo di nuovi residenti, dall'estero e da altre regioni italiane, mentre redistribuisce popolazione a favore delle sue “cinture urbane” a nord e a sud, con un decentramento delle residenze tipico delle città (dinamica di sub-urbanizzazione). Pontedera è al contempo polo gerarchico della Valdera (offre servizi e opportunità di lavoro ai comuni limitrofi) e polo in grado di collaborare con Pisa quasi alla pari, grazie alla specializzazione complementare delle due aree, fortemente terziaria Pisa, ancora manifatturiera Pontedera. Il futuro di tutto il sistema locale dipende quindi dalla capacità di difendere e valorizzare le caratteristiche descritte.” (Iommi, S., Marinari, D. (a cura di), Il sistema socio economico della Valdera, IRPET, 2019, Firenze).

Dal punto di vista sociale Pontedera è una città che riscontra alcune complessità, molte delle quali tipiche della contemporaneità. Il 16% della popolazione residente è di origine straniera, sebbene questo dato potrebbe essere più alto dato che molte persone transitano o vivono in città pur non essendo residenti vista la sua posizione centrale all'interno del territorio regionale e le facilitazioni logistiche presenti (stazione dei treni e degli autobus per esempio). La presenza di molti cittadini stranieri fa emergere in tutti i contesti analizzati (scuola, accesso ai servizi, possibilità lavorative) la difficoltà della lingua che riguarda prevalentemente le donne che perlopiù stanno a casa occupandosi della famiglia e non hanno possibilità di confrontarsi con il tessuto sociale. Alcune aree (quartiere Oltrera e quartiere della Stazione e dei Villaggi) hanno caratteristiche di periferia

metropolitana, con forte concentrazione di abitanti, molteplicità di culture di provenienza, difficoltà di convivenza tra generazioni, scarsità di servizi e momenti di socialità condivisa.

La geografia della città vede le aree indicate come quartieri a forte estrazione popolare in cui l'elemento relazionale si è nel tempo progressivamente diluito andando a svuotare i luoghi collettivi come le piazze o i giardini o altri spazi di connessione, a questi si sommano aree più periferiche come quelle delle frazioni in cui la passata tradizione agricola e l'organizzazione sociale precedente viene sostituita dal rischio che i paesi diventino sempre di più dei dormitori.

### **Analisi dei dati e mappatura dei percorsi in essere**

In questo quadro tuttavia la città di Pontedera si presenta come una realtà vivace e ancora molto animata dal tessuto associativo, che prova a trovare soluzioni e a creare opportunità in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Una delle priorità che l'Amministrazione si è data negli ultimi anni è stata quella di fronteggiare in maniera sistemica le problematiche relative al disagio socio-economico in cui verte la popolazione potenziando il sistema della presa in carico sociale e creando servizi specifici come un Emporio Civico per la distribuzione alimentare. Nello specifico possiamo dire che nell'arco del **2024** sono state prese in carico **266 nuclei** dal sistema dei servizi sociali comunali e sono stati erogati aiuti per **145.000,00** euro. A questi si sommano **172** nuclei a cui sono stati distribuiti direttamente aiuti alimentari tramite l'Emporio per un totale di **€ 35.000,00 buoni alimentari e 28.170 punti emporio<sup>1</sup>**.

A questo sistema istituzionale si aggiunge il lavoro dell'associazionismo che vede:

**Società di San Vincenzo De Paoli – Consiglio Centrale della Diocesi di Pisa e San Miniato ODV** organizzata nelle due conferenze: **Conferenza San Faustino ai Villaggi** che distribuisce *pacchi alimentari* a 30 nuclei con cadenza settimanale, quindicinale o mensile il lunedì pomeriggio dalle 16 alle 18 nella stanza della Parrocchia Sacro Cuore previo appuntamento e tramite tessera rilasciata dall'Associazione dopo verifica di ISEE che non deve superare €10.350,00, del nucleo, del numero di componenti e delle condizioni di vita; **Conferenza la Consolata a Pontedera Centro zona Duomo** con *distribuzione di vestiario e biancheria piana* il martedì mattina dalle 9,00 e il giovedì pomeriggio dalle 15 a nuclei che accedono una volta al mese e a persone che si rivolgono alla mensa di solidarietà gestita dalla Misericordia che si trova vicino;

- **Venerabile Arciconfraternita di Misericordia di Pontedera** che gestisce le seguenti attività:

| *Mensa di solidarietà* dove è possibile consumare la colazione e il pranzo e fare la doccia tutti i giorni dalle 9:00 alle 12:00 in Piazza Caduti Cefalonia n. 32 con un primo accesso libero e poi su prenotazione;

| *Distribuzione pacchi alimentari* il lunedì e giovedì dalle 8:00 alle 10:00 a famiglie prese in carico in base a valutazione ISEE in Piazza Caduti Cefalonia n. 32;

| *Banco Farmaceutico* che consiste in visite mediche e somministrazione farmaci agli indigenti il Martedì dalle 11:00 alle 12:00 con accesso libero in Via Valtriani n. 30;

| *Centro Prevenzione Usura*, interventi per il sostegno economico a nuclei che si trovano in situazioni di usura e sovraindebitamento dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 12:00 preferibilmente su appuntamento.

<sup>1</sup> il punto emporio è l'unità di misura con cui si valorizzano gli alimenti e i beni di prima necessità come materiale scolastico, prodotti per la pulizia e l'igiene personale, ecc.

- **Pubblica Assistenza Pontedera ODV** eroga trasporti sociali e di soccorso con prenotazione al n. 0587 291122 dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:30 e dalle 15:00 alle 18:00.

- **Cooperativa sociale Arnera** che gestisce le seguenti attività:

| **Stazione di Posta:** Centro Diurno e Unità di strada rivolti al supporto di persone con gravi marginalità sociali attraverso azioni di informazione, orientamento ed accompagnamento al sistema dei servizi sociali e sanitari pubblici e privati, con uno spazio che ha sede provvisoria in Via Sacco e Vanzetti n.19/20 il martedì e venerdì pomeriggio e con l'unità di strada che interviene il lunedì e giovedì pomeriggio dalle 15 alle 19 e il mercoledì mattina dalle 8:30 alle 12:30. Questi orari possono essere modificati a seconda dei bisogni che si rilevano nel corso del progetto.

| **Sportello di informazione e consulenza per cittadini stranieri:** Il servizio ha la finalità di favorire l'integrazione dei cittadini stranieri nel territorio della Valdera attraverso attività di sportelli informativi e di consulenze mirate. Lo sportello ha sede in Piazza del Mercato a Pontedera. Per informazioni e per prenotare un appuntamento occorre telefonare nei giorni di apertura al pubblico:

lunedì, martedì, mercoledì, giovedì dalle 9.00 alle 12.30

martedì e giovedì dalle 16.00 alle 19.00

venerdì dalle 9.00 alle 12.00

Tel. e Fax 0587/52640

SOLO WHATS APP 3802424520

| **Servizio di mediazione linguistico e culturale in sanità:** è un servizio svolto per conto di Estar-ASL Nord ovest – AOP (ESTAR è l'Ente di Supporto Tecnico Amministrativo della Sanità Toscana) all'interno di reparti e presidi medici distretti socio-sanitari, consultori in Zona Valdera e Pisana in base a programmazione e appuntamenti richiesti da medici, infermieri, assistenti sociali, psicologi, psichiatri.

| **Centro integrato di servizi per donne straniere e famiglie:** Centro di aggregazione e socializzazione rivolto a donne impiegate nel lavoro domestico, nel lavoro di cura e di assistenza alla persona e famiglie che usufruiscono di tale servizio e ha sede in Via Sacco e Vanzetti n. 19-20 il giovedì e sabato dalle ore 10.30 alle ore 17.30.

- **Ponteverde Cooperativa sociale di tipo B** è una cooperativa che si occupa di inserimenti lavorativi di persone in condizioni di svantaggio previste dalla L. 381/91 (dipendenze, salute mentale, disabilità, ritardi cognitivi ecc) con contratti a tempo determinato, indeterminato, tirocini, messe alla prova, inserimenti socio terapeutici.

Da anni in convenzione con l'unione Valdera gestisce il progetto **"Restituzioni"** un progetto che consiste nello svolgimento di piccoli lavori di manutenzione degli arredi urbani (panchine, cancelli delle scuole, dei parchi, cimiteri...) da parte di persone in carico ai servizi sociali che non rientrano nelle categorie della legge 381/91 e che sottoscrivono un contratto con la cooperativa. L'obiettivo è valutare le capacità lavorative e socio relazionali dei partecipanti, oltre che creare un'opportunità di welfare generativo e si svolge il Giovedì dalle 8 alle 12.

- **ACLI sede provinciale di Pisa APS** gestisce le seguenti attività:

| **Sportello immigrazione del Patronato Acli:** E' uno sportello che eroga informazioni e orientamento sulla legislazione italiana relativa all'immigrazione, sull'accesso ai servizi pubblici, sui diritti ai cittadini stranieri. Nello specifico si occupa di preparare la documentazione relativa a:

| **Sportello Mondo Colf:** Mondo Colf è un servizio che offre alle collaboratrici e ai collaboratori familiari e alle famiglie presso cui lavorano consulenza sui contratti nazionali del lavoro e si occupa di tutta le pratiche relative ad assunzioni, cessazioni, trasformazioni.

Entrambi gli sportelli si trovano presso la sede ACLI di Pontedera in Piazza Berlinguer n. 12, con i seguenti ORARI:

- Lunedì 9-13 su appuntamento
- Mercoledì 9-13 su appuntamento
- Venerdì 9-13 su appuntamento

CONTATTI per appuntamenti:

- tel: 050.913120
- email: [centralino.nordtoscana@acli.it](mailto:centralino.nordtoscana@acli.it)

E' possibile avere informazioni scrivendo a [lavorodomestico.pontedera@patronato.acli.it](mailto:lavorodomestico.pontedera@patronato.acli.it)

- **RETE ALIMENTIAMO APS** è un'associazione costituita in data 14/12/2020 dai rappresentanti delle associazioni Misericordia Pontedera, Conferenza "La Consolata" San Vincenzo de Paoli, Conferenza "San Matteo" San Vincenzo de Paoli, Conferenza "San Faustino" San Vincenzo de Paoli, Centro Apostolico Fonte di Vita, Centro Aiuto alla Vita, Enti Caritativi convenzionati da anni con il Banco Alimentare della Toscana onlus, che insieme al Centro d'ascolto della Caritas, svolgono azioni volontaristiche di sostegno alle famiglie disagiate aiutandole con pacchi alimentari o servizio mensa nel comune di Pontedera.

L'associazione è stata costituita con lo scopo di svolgere azioni attive, dirette e continuative volte alla prevenzione e rimozione di situazioni di bisogno con finalità di solidarietà sociale rivolte all'intera collettività. Infatti Rete Alimentiamo fa da ponte fra il Banco Alimentare e le associazioni che si occupano di distribuzione.

Nella Provincia di Pisa ci sono 64 Enti convenzionati con il Banco Alimentare che distribuiscono gli alimenti provenienti dai canali FEAD (aiuti Europei), FN (FONDO Nazionale Italiano), dal recupero da industrie agroalimentari e grande distribuzione e Collette Alimentari. Il Banco Alimentare nel 2024 ha assistito 124.000 persone in Toscana, di cui in provincia di Pisa 15.000.

Tali alimenti raccolti e stoccati nel grande magazzino del Banco a Firenze vengono con cadenza mensile distribuiti agli Enti sul territorio.

Il Banco Alimentare in collaborazione con Rete Alimentiamo di Pontedera gestisce e organizza attraverso trasporti cumulativi con TIR frigorifero degli alimenti destinati a questi Enti. Lo scarico, il breve stoccaggio e la distribuzione avviene a Pisa.

Dal magazzino pisano attraverso l'utilizzo di mezzi leggeri (furgoni) gli alimenti vengono trasportati presso la sede dei singoli enti per essere poi distribuiti due volte al mese

Questo servizio permette di sopperire alla mancanza di mezzi di trasporto da parte di molti enti caritativi territoriali che, altrimenti non riuscirebbero a far arrivare gli alimenti presso i singoli magazzini di distribuzione in modo capillare.

Rete Alimentiamo APS ha la gestione del servizio comunale denominato "**Emporio Civico di solidarietà alimentare**"

Il servizio consiste nella gestione completa della filiera del recupero e distribuzione gratuita di Alimenti alle persone indicate dai servizi sociali del Comune.

Gli alimenti arrivano essenzialmente da tre fonti:

1. la convenzione con il Banco Alimentare attraverso la quale arrivano alimenti dai piani di aiuto Europei e nazionali (FEAD, FN)

2. recupero delle eccedenze da industrie agroalimentari, grande distribuzione alimentare

3. raccolte nei supermercati effettuate localmente o all'interno di manifestazioni regionali (es. Raccolta Alimentare Coop) o nazionali (Giornata Nazionale della Colletta Alimentare)

4. Acquisti eseguiti direttamente dall'Associazione con l'obiettivo di compensare prodotti ed alimenti che non arrivano dalle precedenti fonti o che arrivano in quantità insufficiente

La distribuzione degli alimenti avviene all'interno degli spazi forniti dall'Amministrazione Comunale ed ha come destinatari le persone/famiglie indicate dal Comune di Pontedera.

L'aiuto alimentare quantificato in „punti“ dalle Assistenti sociali secondo le esigenze della famiglia, viene erogato in alimenti/prodotti nofood che la persona sceglie all'interno di una gamma esposti sugli scaffali.

La distribuzione avviene su appuntamento in modo da proteggere la privacy e si svolge nei giorni:

Martedì 09:00 – 13:30 (tutte le settimane)

Giovedì 09:00 – 13:30 (tutte le settimane)

Giovedì 15:00 – 18:00 (un giovedì al mese)

Nel percorso in essere è emersa la disponibilità come Rete Alimentiamo APS a proseguire con la gestione dell'Emporio potenziando l'aspetto dell'orientamento delle persone sul territorio.

### **Analisi dei problemi**

In generale, possiamo suddividere le persone che usufruiscono di tali servizi come segue:

- utenti occasionali che si trovano in un momento di difficoltà estemporanea (problema di salute improvviso, bollette delle utenze troppo care, spese non previste, altro non preventivato);
- utenti che non raggiungono autonomia economica sul lungo termine (ISEE inferiore a 9000 euro, famiglie numerose, instabilità economica, problemi abitativi, etc...);
- persone in situazione di alta marginalità (senza fissa dimora, persone con documenti non in regola, problemi con dipendenze)

Se le casistiche contenute nelle prime due categorie, per la terza la situazione della presa in carico risulta essere più complessa. A questo proposito l'Amministrazione Comunale ha dato vita al progetto dell'Unità di Strada (UdS) che per due mesi ha realizzato una mappatura delle casistiche specifiche presenti sul territorio, entrando in relazione con 92 persone, prevalentemente uomini di origine straniera. L'iniziativa si va a collocare in un percorso di realizzazione di una Stazione di Posta sul territorio che andrà ad offrire servizi di orientamento, consulenza, supporto socio-sanitario a persone con queste caratteristiche.

Il problema principale riscontrato su coloro che non riescono a raggiungere un'autonomia e ad affrancarsi dalla dipendenza dai vari aiuti erogati è la mancanza di opportunità collegate ad un

reintegro all'interno di percorsi lavorativi formali o di percorsi di sviluppo delle proprie competenze.

A questo proposito si individuano due linee di lavoro, basate sui principi del welfare generativo, che possono essere sintetizzate come segue:

#### *PROGETTO 1*

##### **Uno spazio di comunità per la sostenibilità ambientale e la generazione di nuove opportunità**

L'idea centrale è di creare un luogo, in cui le varie associazioni possano anche trovare spazi per alcune delle loro attività, che contenga al suo interno un'area dedicata alle riparazioni di oggetti ed alle autoriparazioni, sul modello dei Repair Café <https://www.nonsprecare.it/repair-cafe>. Gli ambiti del lavoro di uno spazio di questo tipo possono essere molti, dall'elettronica, alla sartoria e alla falegnameria. La caratteristica di questo spazio è data dal fatto che si possono organizzare sessioni di formazione, rivolte sia a persone in stato di marginalità o disagio sociale, sia ad abitanti dei quartieri, così da creare anche connessioni e relazioni sane tra i frequentanti, ma anche aumentare le competenze delle persone dal punto di vista artigianale in un'ottica di reinserimento lavorativo, ma anche di promozione di una cultura della sostenibilità ambientale. Lo spazio avrà anche a disposizione un'area dedicata all'acquisto di oggetti rigenerati (utensili, vestiti, piccolo mobilio etc..) che potranno essere venduti per la sostenibilità del progetto stesso. Ugualmente i privati che non vogliono cimentarsi nell'autoriparazione potranno portare i propri oggetti e farli riparare pagando per il lavoro effettuato. Lo spazio potrebbe contenere anche una biblioteca degli oggetti, vale a dire una gamma di attrezzi specifici per lavori manuali di varia natura che le persone possono prendere in prestito per realizzare attività proprie, in un'ottica di economia collaborativa.

#### *PROGETTO 2*

##### **L'agricoltura sociale come mezzo per la riattivazione di competenze e reinserimento sociale**

“Da sempre la storia del cibo è legata alle migrazioni: molti tra i prodotti che oggi consideriamo autoctoni di un determinato luogo, di fatto non sono altro che il frutto dello spostamento di donne e uomini. Il movimento dei popoli non si è mai arrestato. Ci si occupa di diaspora perché il sistema alimentare iniquo che dobbiamo cambiare costringe milioni di persone a migrare: abbiamo un Nord del mondo opulento e scontento, dove malattie direttamente legate all'ipernutrizione, o ai regimi alimentari sbilanciati in termini di zuccheri, grassi e proteine animali, riguardano circa ottocento milioni di persone; mentre nel Sud del mondo circa lo stesso numero di esseri umani non ha regolare accesso al cibo. Eppure la Terra produce cibo non solo a sufficienza, ma addirittura in eccesso. Un terzo del cibo prodotto viene sprecato, questo significa che si muore di fame per povertà e non per scarsità alimentare. Le crisi ambientale, climatica e migratoria sono strettamente connesse e originano nella **limitazione della libertà di molti** a favore degli interessi di pochi, in ragione di esigenze produttive globali legate spesso al cibo. Perché si sa bene: possedere gli stomaci dei popoli significa possedere i popoli stessi. I motivi che generano questa situazione devono essere compresi, affrontati e considerati complessivamente, con un approccio sistemico capace di vedere con organicità, onestà ed empatia il quadro nella sua interezza. Allora non potremo ignorare come l'equità globale sia strettamente legata alle risorse naturali – necessarie, comuni e non infinite – e, in particolare, al loro accesso **per tutti**. Dove “tutti” comprende persone, boschi, fiumi, le terre alte e le terre basse, il mare, la fauna selvatica e gli animali allevati. Dentro c'è il senso di appartenenza a una comunità mondiale che ha la capacità di avere una prospettiva globale salvaguardando le specificità delle identità culturali e la grande ricchezza generata dalle

diversità che dialogano, si contaminano e si comprendono. I grandi gruppi finanziari che hanno libero accesso alle risorse naturali del Pianeta in una logica estrattiva sono responsabili della scarsità nel Sud e dello spreco nel Nord del mondo. Attingono alle risorse in maniera scellerata, le impiegano nel sistema industriale con impatti ambientali devastanti: emissioni di CO<sub>2</sub>, contaminazione dei suoli, dell'aria e delle falde acquifere, acidificazione dei mari, crescente riduzione delle aree di natura spontanea, sigillamento dei terreni, riduzione della biodiversità, spopolamento delle aree interne, inurbamento e accentrimento della popolazione nelle metropoli. Tutti questi danni ambientali sono all'origine della crisi climatica: meno aree verdi, meno terreno permeabile, meno biodiversità terrestre e marina, meno foreste, tutto accresce la percentuale di anidride carbonica in atmosfera e tutto concorre a rendere inospitali alcune aree del mondo: fiumi deviati o prosciugati, dighe, canalizzazioni che vanno a irrigare monoculture che in Africa hanno soppiantato l'**agricoltura di comunità**, utile alla sopravvivenza e perno della **sovranità alimentare**. Tutto questo porta allo spostamento obbligato di migliaia di persone perché le loro terre sono diventate inospitali, luoghi dove non è più possibile coltivare o allevare, i cosiddetti "profughi climatici". Siamo in guerra con la natura. Ma per quanto la narrazione quotidiana ci rappresenti come al di fuori e al di sopra dell'ambiente, noi ne siamo parte, anzi ne siamo una piccola parte.

Nell'ottica di uno sviluppo sostenibile il portato valoriale, culturale, politico e anche etico di un ripensamento che ci riporti dentro la natura, invece di allontanarci da essa, assume una rilevanza determinante. Dev'esserci un cambio di approccio che rimetta al centro il bene comune che riguarda il vivente tutto: umani, animali, vegetali, mondo, vita. In questa ottica è possibile ed è già concreta in molte aree del mondo una prospettiva concreta che prevede la gestione locale dei territori da parte di chi li abita, le comunità, in grado di produrre un'economia diffusa, laddove "economia" è da intendere in senso etimologico dal greco (oikos), "casa" inteso anche come "beni di famiglia" e (nomos) "norma o legge", quindi "il governo della casa". Una spinta a vivere i territori, a garantire sovranità alimentare, tutelare la biodiversità locale, anche selvatica e un'armonica integrazione delle attività umane con gli ecosistemi; che favorisca un'esistenza autentica, coerente per quanto concerne il rapporto con l'ambiente ma anche con la propria identità storica e culturale; un governo della "casa" che non consumi la casa stessa ma che la rigeneri in una prospettiva di lavoro, vita e bellezza per tutti gli esseri viventi. E' da pensare anche a un'economia di scala che non accenti ma lavori sulla diffusione, sulla pervasività di buone pratiche moltiplicate tante volte quante sono le comunità che le esercitano, un'economia non verticistica ma orizzontale ed equa. Uscire dai percorsi convenzionali".

Sono le parole prese in prestito da Barbara Nappini, presidente di Slow Food Italia, tratte dal suo libro "La natura bella delle cose" – Slow food editore per **proseguire e incentivare il percorso in atto da anni degli orti sociali di proprietà del Comune. Si metteranno a disposizione degli appezzamenti di terreno e attrezzi utili alla coltivazione, così che persone in stato di marginalità o che sono stati a lungo esclusi dai contesti lavorativi formali potranno cimentarsi in un'attività strutturata e apprendere alcune competenze specifiche in ambito agricolo. Il contesto degli orti sociali permetterà inoltre di entrare in connessione con altre persone e creare relazioni.**

**A questo percorso, qualora ci fossero le condizioni, potremmo prevedere l'organizzazione di piccoli gruppi di "coltivatori" che possano prendere in gestione terreni incolti di privati (campi, oliveti abbandonati per esempio) così da avviare piccole attività agricole e allo stesso tempo recuperare risorse naturali e paesaggistiche altrimenti abbandonate. Per avviare questa attività**

**potremmo prevedere delle formule di microcredito finalizzato all'acquisto di strumenti per esempio.**